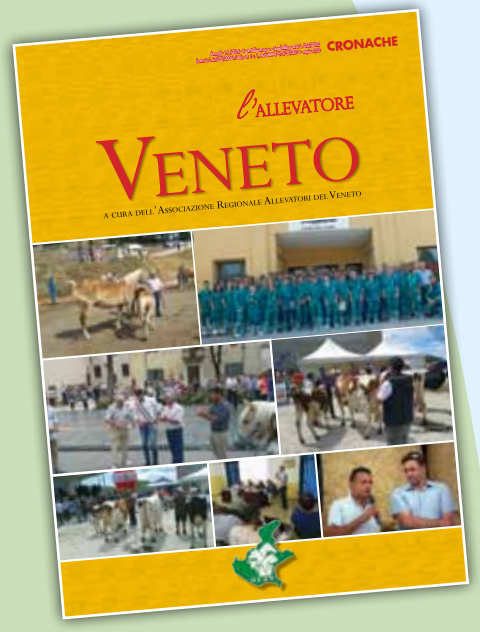
Anno III - 16 /2016 - Poste Italiane s.p.a. - Sped.abb.post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 c. 1, Aut.MBPA/C/FI/39/2014 - copia: 0,10

CRONACHE

# l'Allevatore Veneto

A cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

aiav




l'ALLEVATORE
VENETO

Informazioni tecniche, economiche e di attualità a cura dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica specialistica nel settore zootecnico (LR n° 40/2003, art. 65 bis)*
*Attività realizzata con il contributo della Regione Veneto*

**Coordinamento**
Floriano De Franceschi
Presidente Arav
Adriano Toffoli
Direttore Arav

**Direttore editoriale**
Floriano De Franceschi

**Redattore capo**
Matteo Crestani

**CRONACHE**
Periodico - Aut. Trib. Po n° 6 del 20/11/14
Dir. resp.: B. Lisei
Red. e Amm.: Media srl
Stampa: Rindi

**Periodico associato USPI**

# SOMMARIO

3 EDITORIALE
**Con i numeri delle nostre aziende aumentiamo la redditività**
*Attraverso l'attento monitoraggio dei dati ed individuando precisi obiettivi è possibile dare un futuro agli allevamenti. I numeri ci sono, grazie ai controlli funzionali, occorre saperli usare*

Matteo Crestani
**Assemblea Arav 2016** 4
*Crisi del latte: Arav punta su controlli funzionali, gestione della stalla e distintività delle produzioni. Il vecchio modello non porta al futuro. Gli allevatori devono innovarsi e puntare anche sul benessere animale per avere stalle più efficienti*

6 Matteo Crestani
**Una cinquantina di giovani allevatori da tutta Italia alla scoperta degli allevamenti veneti**
*Il futuro è nelle mani dei giovani ed a decretarlo è l'appuntamento estivo veneto nel Vicentino*

**Il presidente di Arav De Franceschi nel Comitato di Aia** 8
**Arav dalla parte degli allevatori vittime del terremoto**

10 Matteo Crestani
**Con il progetto Meet Bull si realizza la filiera 100 per cento italiana**
*Con il Registro dei meticci si garantiscono l'origine e la tracciabilità degli incroci derivanti da due o più razze pure*

**Vicenza sposa "Italico"** 11
*Il progetto per la valorizzazione della carne suina proveniente dalla filiera Dop San Daniele*

12 Matteo Crestani
**Nasce la rete agricola bio/diversity friendly**
*Un progetto di Coldiretti Veneto per creare nuove opportunità orientate a sostenibilità e biodiversità*

**Sezione Veneta Pezzata Rossa Italiana** 13
*Tori consigliati secondo semestre 2016*

14 Paolo Bellamoli
**Fiera agricola a Sant'Anna d'Alfaedo**
*Grande partecipazione nella valutazione dei cavalli a Sant'Anna d'Alfaedo Migliore della mostra (best in show) è risultata Solaria*

**Floriano De Franceschi**

# Con i numeri delle nostre aziende aumentiamo la redditività

*Attraverso l'attento monitoraggio dei dati ed individuando precisi obiettivi è possibile dare un futuro agli allevamenti. I numeri ci sono, grazie ai controlli funzionali, occorre saperli usare*

La nostra vita, personale ed imprenditoriale è scandita dai dati. I numeri hanno un'importanza determinante nel presente e nella pianificazione del futuro. Per questo l'Associazione regionale allevatori del Veneto continua ad insistere sull'importanza di aderire ai controlli funzionali. Una scelta etica, finalizzata a migliorare il prodotto e, quindi, a distribuire un latte migliore, ma anche a garantire un futuro agli allevamenti. È evidente, però, che la rilevazione dei dati, da sola, non ha alcun senso. Così entrano in gioco i tecnici di Arav, che attraverso una lettura attenta e sulla base degli obiettivi che l'azienda intende perseguire, predispongono un vero e proprio planning delle attività da svolgere. Nulla è lasciato al caso, perché non possiamo sottovalutare che dobbiamo fare i conti con un agguerrito mercato che ruota attorno alle multinazionali, capaci di condizionare le scelte del consumatore e, soprattutto, di farci chiudere se non reagiamo convinti ed uniti. Non possiamo fare a meno dei numeri, che significano qualità e capacità di distinguersi, con un prodotto migliore, in un mercato in cui la quasi totalità dell'offerta si contraddistingue per l'omologazione. I controlli funzionali, attraverso il controllo del latte ogni 40 giorni, vacca per vacca, sono una garanzia. Ed il tassello che rende possibile la lettura di questi dati è rappresentato dalla tecnologia, dall'informatica che da tempo è entrata a far parte della quotidianità delle aziende. I dati li abbiamo, ma dobbiamo imparare ad utilizzarli costantemente per prendere le decisioni aziendali, giudicare ciò che si sta facendo ed eventualmente correggere il tiro. La lettura corretta dei dati consente di misurare in tempo reale gli effetti di un cambiamento imposto nella stalla. Una variazione, ad esempio, nella razione o qualsiasi altra decisione venga assunta in azienda. Altro vantaggio è l'utilità di poter identificare un elemento indesiderato, per esempio un numero insufficiente di gravidanze o la presenza eccessiva di eventi sanitari. Infine, il terzo motivo per cui è utile monitorare i dati aziendali è aiutare a motivare i cambiamenti che si decidono in un allevamento. Motivi validi per aderire ai controlli funzionali, quindi, ce ne sono in abbondanza. Non ultimo il fatto che questa prassi, perché Arav auspica che presto possa diventare tale per tutti gli allevamenti veneti, rappresenta un sistema efficace per realizzare la tracciabilità del prodotto. Un elemento fortemente voluto dal consumatore, assieme al benessere animale. Entrambi principi che portano il cittadino scrupoloso a preferire un prodotto piuttosto che un altro, a leggere l'etichetta per capire cos'è contenuto nella bottiglia, perché già da tempo il consumatore ha capito che sebbene il latte sia tutto bianco non è tutto uguale. Riflettiamo sull'importanza dei numeri, perché con il loro utilizzo corretto ci giochiamo il futuro dei nostri allevamenti.

Matteo Crestani

# ASSEMBLEA ARAV 2016

## Crisi del latte: Arav punta su controlli funzionali, gestione della stalla e distintività delle produzioni. Il vecchio modello non porta al futuro. Gli allevatori devono innovarsi e puntare anche sul benessere animale per avere stalle più efficienti

"La gravissima crisi del settore latte che stiamo vivendo sta mettendo a dura prova le nostre stalle. È una crisi strutturale di produzione e, vista la rigidità della domanda del latte, non se ne esce se non sarà riequilibrata l'offerta rispetto alla domanda. Le nostre stalle potranno avere un futuro solo con una gestione efficiente, capace di offrire un prodotto di qualità, che possa distinguersi sul mercato". Con queste parole il presidente dell'Associazione regionale allevatori del Veneto, Floriano De Franceschi è intervenuto lunedì 27 giugno all'assemblea associativa, nel corso della quale, prendendo atto delle difficoltà con cui sta operando il sistema allevatori, è stato approvato il bilancio consuntivo 2015 di Arav, mentre il bilancio 2016, a seguito dello slittamento delle delibere del Mipaaf e della Regione Veneto, è stato rinviato a fine anno. "L'apertura ai mercati è fondamentale - prosegue il presidente De Franceschi - ed in Veneto, fortunatamente, la filiera latte è espressa per la maggior parte da strutture cooperative, che in quest'anno sono riuscite a calmierare la riduzione del prezzo del latte, aiutando i propri soci. Sostenere le latterie cooperative venete nell'innovazione ed a concentrare il prodotto per guardare a nuovi mercati, quindi, vuol dire guardare al futuro del settore lattiero-caseario veneto". Tra i presenti all'assemblea, il presidente della terza commissione della Regione Veneto, Sergio Berlato, il presidente di Coldiretti Veneto, Martino Cerantola, in rappresentanza dell'assessore regionale all'Agricoltura il dirigente Riccardo De Gobbi ed il prof. Samuele Trestini del dipartimento TESAF dell'Università di Padova.

**I controlli funzionali**. L'Associazione italiana allevatori ha spinto moltissimo affinché i dati dei con-

trolli funzionali potessero avere una valenza, oltre che genetica, per il benessere animale, capace di dare immediatamente all'allevatore l'indice di efficienza della sua stalla. "Efficientare la stalla significa abbassare i costi di produzione del latte - spiega il presidente De Franceschi - e dai dati dei controlli funzionali ci sono spazi di miglioramento per le stalle. In tal modo, oltre a produrre latte di qualità, gli allevatori, qualora Regione e/o Mipaaf lo volessero, potrebbero tracciare il latte dalla stalla al primo acquirente".

**I dati**. I controlli funzionali in Veneto, per quanto riguarda le vacche da latte, hanno interessato 100.451 capi su un totale di 1.275 allevamenti, pari al 63% del latte prodotto in Veneto, con picchi del 93% in provincia di Venezia, dell'82% a Belluno e del 75% a Vicenza. Da segnalare come le aziende con più di 60 capi sono passate, tra il 2000 ed il 2015, dal 29,4% al 47,8% e le stalle con oltre 100 capi, pari al 23,8% degli allevamenti a controllo, hanno il 54,2% del totale delle vacche controllate. Gli allevamenti controllati, comprese le vacche nutrici, sono complessivamente 1.377.

**Il ruolo strategico della consulenza e dell'assistenza tecnica**. Le informazioni devono giungere in stalla in forma qualificata. Ed in tal senso è determinante il ruolo della consulenza e dell'assistenza tecnica che Arav fornisce. "Per poter continuare a garantire questo servizio - sottolinea il presidente De Franceschi - occorre prevedere l'apertura immediata della Misura 2 del Psr Veneto. La stalla da latte del domani, oltre ad essere efficiente nella gestione, deve produrre qualità e distintività, che in parte già viene realizzata con le Dop, ma solo se sarà totale questa distintività riusciremo a difendere nel mercato mondiale il nostro latte. Ben venga, a questo proposito, il decreto voluto fortemente da Coldiretti e firmato dal Governo sull'etichettatura d'origine dei prodotti lattiero-caseari, purché sia immediatamente applicabile. Diamo atto alla Regione Veneto l'impegno sulla distintività, attraverso il marchio Qualità Verificata (QV), una goccia nel mare, ma pur sempre uno sforzo nella giusta direzione".

**Con la gestione della stalla l'innovazione si può realizzare**. Arav da oltre un anno con Coldiretti Veneto e l'Università di Padova dipartimento TESAF (prof. Vasco Boatto e Samuele Trestini), DAFNAE (prof. Martino Cassandro) e MAPS (prof.ssa Flaviana Gottardo) sta lavorando sulla sostenibilità economica ed ambientale delle stalle da latte venete ed ora per dare continuità a questa ricerca verranno coinvolte le latterie cooperative. "Auspichiamo fortemente che la Regione dimostri la propria sensibilità e creda in questo progetto - aggiunge il presidente De Franceschi - aprendo quanto prima il Bando sulla Misura 16 del Psr Veneto, al quale potremmo concorrere. Rendere operativa questa Misura del Psr, infatti, significherebbe dare ossigeno a molti allevamenti, quindi garantire la sopravvivenza delle nostre produzioni tipiche, con l'indotto che generano anche in termini di turismo e, naturalmente, di salvaguardia del territorio e dei posti di lavoro".

**Con il benessere animale stalle più efficienti e maggior reddito**. Dal 7 giugno scorso, l'Associazione italiana allevatori ha reso operativo un sistema per misurare e verificare costantemente l'efficienza della stalla. Con il contributo dell'Associazione italiana allevatori, l'International commetee for animal recording (Icar), organismo internazionale che emana le linee guida sui controlli funzionali, chiamato ad esprimere un'opinione scientifica, ha pubblicato le "proprie" linee guida sul benessere degli animali, che evidenziano come gli indicatori diretti "Animal Based", tra i quali i parametri produttivi e riproduttivi monitorati costantemente nel tempo, siano strumenti imprescindibili per la valutazione del benessere degli animali da reddito. "Attraverso il Sistema allevatori di Aia e con l'attenta analisi dei dati ricavati dai controlli funzionali - conclude il presidente De Franceschi - è possibile realizzare le necessarie condizioni di benessere animale e, contemporaneamente, ridurre i costi, produrre di più e meglio. Si tratta di un lavoro frutto di sinergie in atto da tempo e nel quale molte province hanno fermamente creduto, anche grazie ad una rete di qualificati tecnici nel territorio e ad una competente Direzione. Determinazione e convinzione, quindi, sono fondamentali per garantire un futuro ad allevamenti e produzioni veneti".

Matteo Crestani

# Una cinquantina di giovani allevatori da tutta Italia alla scoperta degli allevamenti veneti

## Il futuro è nelle mani dei giovani ed a decretarlo è l'appuntamento estivo veneto nel Vicentino

"Il costante confronto tra allevatori e l'opportunità di dialogare e scoprire nuove modalità per rendere le aziende sempre più innovative ed efficienti, sono alla base della tre giorni che ha visto protagonista il Vicentino ed il Padovano, nell'ospitare una cinquantina di giovani allevatori provenienti da più regioni italiane, per scoprire come produrre un latte di qualità, come quello veneto, nel massimo rispetto del benessere animale, che significa anche maggior redditività dell'azienda". Con queste parole il presidente di Arav, Floriano De Franceschi, è intervenuto a Sandrigo alla tre giorni che ha preso il via martedì 19 luglio con protagonisti giovani allevatori provenienti da Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Puglia e Basilicata, cui si sono aggiunti numerosi colleghi veneti. Il presidente De Franceschi ha fatto gli onori di casa, alla presenza del presidente del Dairy Club, Saverio Stramare, portando i saluti degli allevatori veneti a tutti i presenti e complimentandosi per la numerosa partecipazione, orgoglioso di ospitare la prima volta di una convention organizzata dal Dairy Club del Veneto in collaborazione con Arav, Anafi, Anarb, Anapri ed Anare. Il convegno di apertura è stato introdotto da direttore di Anafi, Giorgio Burchiellaro, che ha illustrato le novità più recenti messe in campo dall'Associazione, inclusi tutti gli sviluppi nell'immediato futuro, compreso il nuovissimo indice di selezione les, pronto alla pubblicazione. Parimenti, Giovanni Carollo di Ararb, ha fatto il punto della situazione sul lavoro svolto nella razza Bruna. L'ultima parte della mattinata è stata dedicata alla presentazione di quattro aziende, composte ognuna da una razza diversa. È stato dimostrato, quindi, come si fa reddito con le vacche di razza Rendena (una tipicità della regione, rappresentata da Paccagnella Giacomo e Francesco di Grisignano di Zocco - VI) o con le Pezzate Rosse (per le quali è stata presentata l'azienda Fontana Mario, Marino e Daniele di Zevio - VR), fino ad arrivare alle più diffuse Frisona e Bruna (rappresentate rispettivamente da Boldrin Giuseppe e Renato di Mirano - VE e dall'azienda Ponte Vecchio di Curto, ubicata a Vidor - TV). La prima azienda ad aver aperto i battenti è stata quella di **Silvano Turato di Villafranca Padovana**, che alleva vacche di razza Bruna e si è distinta negli anni per aver ricercato il proprio reddito tramite la trasformazione e commercializzazione dei prodotti, sia nel

nuovissimo spaccio aziendale che negli undici mercati che settimanalmente vengono svolti. A seguire, **a Bressanvido (VI), l'azienda De Antoni,** che ospita 240 animali, dei quali circa 180 munti da tre robot di mungitura, con l'alimentazione fatta con una miscelata a secco preparata ed acquistata all'esterno dell'azienda ed un lavoro intenso di valorizzazione delle migliori famiglie (sia create in loco che acquistate all'esterno) per realizzare un rapido progresso genetico e produttivo, con un occhio di riguardo ad una morfologia funzionale appagante, che gli ha permesso di ottenere brillanti risultati sia nelle mostre regionali che nazionali. La seconda giornata ha visto protagonisti **Marchetti Pierantonio ed Alberto, padre e figlio, che a Breganze (VI)** gestiscono una stalla che ospita un centinaio di capi, equamente suddivisi tra Frisone e Brune. Da anni ai vertici per le ottime produzioni (120

q per le Frisone e 102 q per le Brune), rappresentano una tipica realtà veneta a conduzione familiare, sia nella parte zootecnica che in quella agronomica. Notevole l'entusiasmo dei presenti per il gruppo di Brune di alto livello sia per le notevoli produzioni, oltre 100 q di latte annui col 3,8 % di proteine, che per la morfologia funzionale, strepitosa una figlia di Dally. La seconda visita ci porta a casa di un'icona della selezione holstein, **Mariano Chemello, un brillante appassionato delle vacche Frisone**, che ripercorre la storia della sua famiglia più importante. Ed è proprio in alto che campeggia la marca auricolare n. 28 di Uva, la vacca capostipite di una famiglia che ha dato pregio nel mondo intero ai suoi proprietari. La prole di questo soggetto si è diffusa in Francia, Olanda, Germania, Danimarca oltre ovviamente all'Italia. Sono suoi discendenti Zarik, Selvino e Leko, tre ottimi tori provati oltre che alcuni ottimi tori genomici, come Krusado. La conclusione della serata è prevista alla **Meridiana dei fratelli Matteo e Simone Marchesin**, azienda leader nelle produzioni (120 q per le Frisone e 107 q per le Brune), nonché attentissima alla gestione della rimonta, tramite un uso accurato del seme sessato. L'azienda ha messo a disposizione i propri capi per la realizzazione di un meeting multirazza con relativa gara di giudizio tra i vari dairy club. I ragazzi si sono trovati alle prese con quattro primipare Frisone ed altrettante pluripare Brune, da ordinare e motivare con dovizia. Al termine di una gara serrata, nella quale si sono sfidati sette dairy club (Piemonte, Milano, Brescia, Mantova, Veneto, Emilia Romagna e Puglia) è risultata vincitrice la compagine dei ragazzi emiliani. "Le Brune producono mediamente in lattazioni convenzionali di 305 giorni, 10.700 kg di latte col 3,55 % di proteine. La minor produzione rispetto alle Frisone - sottolinea Simone Marchesin, uno dei titolari dell'azienda - è compensata dai maggiori contenuti qualitativi.

Un'altra peculiarità dell'azienda è quella dell'uso, da ormai dieci anni, di seme sessato su tutte le manze e sulle vacche geneticamente migliori. Sul resto della mandria si utilizza incrocio da carne. Il relativo risvolto tecnico, cosi come il conteggio economico sono più che positivi, rimonta ampiamente assicurata ed incasso dai baliotti, al netto dai costi delle fecondazioni, pari ad oltre 25.000 euro annui". La terza ed ultima parte della convention ha offerto ai ragazzi la possibilità di visitare il centro di fecondazione artificiale di Intermizoo a Caorle. Tra i tori più famosi ricordiamo: Bookie, Iron, Ford, Prince, Milito, Galactico. Il presidente De Franceschi ha più volte ribadito la finalità dell'incontro, ovvero l'importanza di confrontarsi e condividere le diverse esperienze territoriali per un fondamentale arricchimento del proprio bagaglio tecnico-culturale.

# IL PRESIDENTE DI ARAV DE FRANCESCHI NEL COMITATO DI AIA

Matteo Crestani

È stato recentemente rinnovato il Comitato direttivo dell'Associazione italiana allevatori. Alla Presidenza Roberto Nocentini, ottavo presidente di Aia, che succede a Pietro Salcuni, al quale va il ringraziamento di Arav per il lavoro svolto. Nel Comitato direttivo, che ha eletto il nuovo presidente, c'è anche il presidente di Arav, Floriano De Franceschi. Roberto Nocentini, 59 anni, allevatore di bovini di razza Limousine nel Mugello guiderà l'Aia nei prossimi tre anni. Obiettivo dichiarato rilanciare il Sistema allevatori, con un forte impulso per le nuove tecnologie: "vogliamo che l'allevatore sia sempre più al centro dell'attività di Aia e ci impegneremo a mettergli a disposizione tutti gli strumenti per crescere e produrre reddito in un'ottica di sostenibilità. Solo in questo modo potremo essere sempre più vicini al consumatore, aumentando l'efficienza delle nostre stalle e valorizzando le distintività del nostro allevamento, che produce latte, formaggi e carni unici al mondo". Al fianco di Nocentini nella guida dell'Associazione il vicepresidente Maurizio Garlappi, i membri di Giunta esecutiva Germano Pè, Stefano Sanna e Vinicio Savone, insieme al Comitato direttivo formato da Laura Cenni, Roberto Chialva, Roberto Chizzoni, Andrea Cristini, Francesco D'Ausilio, Floriano De Franceschi, Palmino Ferramosca, Daniel Gasser, Pietro Laterza, Luca Marcora, Franco Moras, Luca Panichi, Sergio Pompa ed Ettore Prandini. "Aia deve giocare un ruolo centrale all'interno del Sistema allevatori - spiega il presidente Nocentini - perché le sfide che abbiamo davanti richiedono uno stretto coordinamento con le associazioni nazionali ed il territorio. Ci troviamo ad operare in un mondo che viaggia sempre più rapido e che ha bisogno di interlocutori preparati ed altrettanto rapidi nel cogliere queste istanze. Si@lleva, la piattaforma informatica che Aia ha messo a punto, capace di trasformare i controlli funzionali in un mezzo efficace di gestione aziendale è un potente strumento a disposizione di tutti gli allevatori, ma non basta. Dobbiamo parallelamente intensificare i rapporti con le Istituzioni, sia a livello ministeriale che regionale, coinvolgendole e cercando di lavorare insieme per il bene di un settore che svolge un ruolo essenziale per l'agroalimentare italiano". Al neoeletto presidente di Aia va l'augurio di un proficuo lavoro da parte di Arav e quello personale del presidente De Franceschi: "le intenzioni manifestate e l'attenzione di Roberto Nocentini vanno esattamente nella direzione che Arav ha sempre auspicato, quindi crediamo che il presidente porterà a termine con successo questo primo mandato, rappresentando al meglio gli allevatori e contribuendo alla crescita del Sistema".

## Arav dalla parte degli allevatori vittime del terremoto

Lo scorso 24 agosto alle 3.36 la terra ha drammaticamente tremato colpendo in particolare le province di Rieti, Ascoli Piceno e Perugia. L'Associazione regionale allevatori del Veneto ha fin da subito espresso la propria vicinanza ai familiari delle vittime. E con altrettanta tempestività, in sinergia con Aia, è stato effettuato un monitoraggio degli allevamenti colpiti, per poter indirizzare gli aiuti più urgenti. Con questo spirito, infatti, Arav ha consegnato a tre aziende agricole di Amatrice (loc. Sommati e loc. Sant'Angelo) altrettanti carrelli per la mungitura, al fine di consentire lo svolgimento delle regolari attività di stalla. I quattro carrelli sono stati consegnati alle aziende agricole Gianni Domenico, Massacci Emidio e Rapini Angela. Un quarto carrello per la mungitura è in deposito all'azienda Rapini Angela e verrà consegnato non appena individuata un'azienda che ne abbisogna.

# nasco®

## SISTEMA DI MONITORAGGIO REMOTO NEL PARTO DELLA BOVINA©

## LA VACCA PARTORISCE?

**DORMI TRANQUILLO**
**nasco® VIGILA**
**PER TE E TI AVVISA**
**CON UNA TELEFONATA**




**Un sistema semplice da usare, affidabile e preciso che garantisce l'incolumità del vitello e della vacca**

**Chiama subito al 348 3825817 per avere tutte le informazioni o guarda il video su youtube all'indirizzo youtube.com/watch?v=EphS912SAyo**

**SCA - SERVIZI COMMERCIALI ALLEVATORI Srl**

Via G. Tomassetti, 9 | 00161 Roma | tel. +39 06 85451236 | fax +39 06 44249286 | info@sca-all.it | www.aia.it

Matteo Crestani

# Con il progetto Meet Bull si realizza la filiera 100 per cento italiana

## Grazie al Registro dei meticci si garantiscono l'origine e la tracciabilità degli incroci derivanti da due o più razze pure

Filiera 100 per cento italiana significa reddito maggiormente generabile. Per questo l'Associazione regionale allevatori del Veneto sta da tempo spingendo, affinché gli allevatori prendano contatto con il personale di riferimento per conferire i vitelli al progetto. Un grande progetto, è bene ricordarlo, nato per salvaguardare la carne veneta e, quindi, il made in Italy della produzione bovina, i cui capofila di questa attività, approvata dalla Regione Veneto, sono Arav ed Aia, con la collaborazione di Unicarve, Azove ed Università di Padova. Garantire la rimonta interna delle stalle da latte con il seme sessato rappresenta la chiave di volta per assicurare alle stalle da carne venete un maggior approvvigionamento di vitelli per la produzione di carne al 100% made in Italy, riducendo, di conseguenza, i flussi di prodotto straniero. E questo appare ancor più importante oggi, che ci troviamo a scontare gli effetti del mercato e, non ultima, la segnalazione dell'Organizzazione mondiale della sanità sulle presunte responsabilità delle carni rosse dell'insorgenza dei tumori colon-rettali. Segnali chiari che suggeriscono un ampliamento degli obiettivi del progetto Meet Bull ed in particolare l'inclusione della produzione di vitelli a carne bianca ed una maggior caratterizzazione del prodotto al macello. "L'obbiettivo di questo progetto è chiaro - spiega il presidente di Arav, Floriano De Franceschi - ed è dato dal fatto che la zootecnia da carne italiana, pur contando su razze autoctone di elevato pregio, non riesce a fornire una produzione che soddisfi la richiesta del nostro Paese. Si devono pertanto cercare degli strumenti che permettano di incrementare la quantità e la qualità della produzione, attraverso il controllo delle performance produttive negli allevamenti di ingrasso e la razionalizzazione conseguente delle attività di allevamento". **Non c'è tempo da perdere**, dunque, occorre comprendere l'importanza del progetto ed aderirvi, poiché ciò significa aumentare la redditività dell'allevamento e salvaguardarne la sopravvivenza. Si fa presente, infatti, che la Regione Veneto ha previsto un contributo di 50 euro sull'acquisto del seme sessato per valorizzare la filiera, senza contare, che attraverso il seme sessato viene garantita la rimonta interna della stalla, come da tempo suggerito dal personale di Arav che offre una valida e competente consulenza alle aziende. "L'unico modo per avere una massa critica di vitelli - sottolinea il presidente De Franceschi - è indiscutibilmente quello di avvalersi per la fecondazione dei tori da carne. In tal modo viene garantita la rimonta interna della stalla, attraverso l'utilizzo del seme sessato. E per decidersi ad aderire al progetto, cosa non più consigliabile, ma decisamente caldeggiata se si vuol garantire la sopravvivenza del proprio allevamento, c'è tempo fino a giugno 2017". Allo stato attuale i vitelli che fanno parte del progetto Meet Bull sono oltre 700, ma è possibile far sì che questo numero aumenti in misura significativa soltanto se ciascun allevatore comprende fino in fondo il valore dell'iniziativa, che tra i propri partner vede soggetti assolutamente autorevoli e che hanno quale fine unico la realizzazione dell'obiettivo che la Regione Veneto auspica. Il **progetto si realizza** attraverso la registrazione ed il controllo funzionale alla raccolta su tutti i soggetti meticci. I vitelli destinati alla produzione di carne rossa e bianca saranno monitorati per tutta la fase di svezzamento ed ingrasso, con almeno tre rilevamenti, per determinare il peso vivo dei soggetti per la carne rossa e due per la carne bianca. Verrà valutata, sulla base dei parametri qualitativi delle carni, la resa al macello da parte dei macellatori o del personale tecnico di Arav. I **benefici attesi** dal concretizzarsi del progetto sono molteplici. Dall'aumento della produzione di carne italiana in Veneto alla diffusione dell'utilizzo del seme sessato nelle stalle da latte per l'ottimizzazione della quota di rimonta, attraverso l'individuazione delle strategie di uso del seme sessato per mantenere un adeguato livello di fertilità. Ed ancora: la verifica di un modello organizzativo per aumentare la produzione di soggetti meticci italiani da ingrasso e la valorizzazione dei soggetti meticci italiani attraverso l'iscrizione ad un Registro meticci (Aia) che raccolga le genealogie degli incroci, riporti la matricola del produttore ed attesti la percentuale di sangue. "Non dovrei ribadirlo - conclude il presidente De Franceschi - ma spero davvero che gli allevatori comprendano la validità dell'iniziativa e decidano di conferire i propri vitelli al progetto Meet Bull. I risultati saranno tanto più soddisfacenti quanto più alto sarà il numero degli allevatori che avranno compreso l'esigenza di tutelare la nostra carne made in Italy. Salvaguardare il nostro patrimonio locale vuol dire ridare fiato alle nostre aziende, oggi fortemente provate da una perdurante crisi".

# VICENZA SPOSA "ITALICO"

## il progetto per la valorizzazione del lombo della carne suina proveniente dalla filiera Dop San Daniele

Presto lo vedremo sugli scaffali di vendita ed è stato presentato lo scorso 12 settembre nella sede dell'Associazione regionale allevatori del Veneto a Vicenza. Si tratta di "Italico", il progetto per la valorizzazione del lombo (braciola) della carne suina proveniente dalla filiera Dop San Daniele illustrato dal presidente della Sezione suinicola veneta, Maurizio Milani, con gli interventi di Mario Emilio Cichetti, direttore del Consorzio del Prosciutto di San Daniele e Maurizio Gallo, direttore dell'Associazione nazionale suinicoltori, moderati dal direttore di Arav, Adriano Toffoli, alla presenza del presidente di Arav, Floriano De Franceschi. Alla presenza di numerosi allevatori suini veneti e vicentini, dunque, nella sede dell'Associazione regionale allevatori del Veneto è stato sancito un importante sposalizio, che vedrà presto sul mercato dei prodotti suini che potranno fregiarsi di un marchio, quello del San Daniele, che rappresenta da sempre una garanzia, per la qualità e la storia che ne racchiudono l'essenza. L'identificazione riguarda il lombo, che sarà promosso con il marchio "Italico", associato alla filiera del prosciutto Dop San Daniele, sinonimo di italianità (nato, allevato e macellato in Italia) e che si contraddistinguerà per le pratiche di allevamento orientate al benessere, all'uso responsabile del farmaco ed alla tutela ambientale, per rispondere al meglio alle domande del consumatore moderno. L'iniziativa, presentata con grande convinzione dalla Sezione suinicola regionale di Arav, presieduta da Maurizio Milani, vedrà anche il coinvolgimento di Ineq, l'Istituto Nord Est qualità, per il controllo del rispetto del disciplinare Dop e di alcuni aspetti del capitolato integrativo, di Izsler (Istituto zooprofilattico di Brescia) per l'assistenza ed il controllo del benessere e dell'impiego dei farmaci, nonché di Anas per la promozione dell'iniziativa presso gli allevatori e la divulgazione tecnica. "Si tratta di un'iniziativa strategicamente importante - spiega il presidente Milani - che apre nuove prospettive di sviluppo per la nostra suinicoltura collegata alla Dop del prosciutto di San Daniele. Ogni allevamento del circuito dei prosciutti Dop è nelle condizioni di poter chiedere l'adesione all'iniziativa ed in particolare quelli che già utilizzano la genetica Anas. Un'opportunità in più per i suinicoltori, dunque, ed una garanzia di qualità superiore per i consumatori". Verranno selezionati gli allevamenti aderenti che maggiormente risponderanno alle specifiche dal punto di vista del benessere animale, dell'alimentazione, dell'uso limitato di antibiotici, fino a due milioni di suini. "Siamo orgogliosi di aprire la strada a questa iniziativa, essendo i primi a livello nazionale a presentarla - conclude il presidente Milani - che mira a ridare reddito ai produttori italiani di suini, che hanno patito la forte invasione di cosce straniere, vedendo così pesantemente compromesse le sorti dei propri allevamenti. Stiamo lavorando duramente dal punto di vista associativo e tecnico per individuare le modalità più efficaci per dare una risposta valida e rapida alle aziende più in difficoltà".


VBA SCA VENETO

LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

**Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici**

Damiano Gasparotto - 335.7630744
Diego Tessari - 336.358923
Mirco Poli - 337.1108752
Matteo Dal Maso - 348.8067966
Gianluca Bordin - 331.2404753

**Raccolta vacche-vitelli**

Maurizio Gasparoni - 348.2868605

Matteo Crestani

# Nasce la rete agricola bio/diversity friendly

## Un progetto di Coldiretti Veneto per creare nuove opportunità orientate a sostenibilità e biodiversità

L'idea è di Coldiretti Veneto e muove da un'analisi legata alla necessità di individuare nuove traiettorie di sviluppo per le imprese agricole che si trovano ad affrontare una congiuntura negativa ormai strutturale dal lato della remunerazione dei prodotti.

L'Associazione regionale allevatori del Veneto è tra i venti soggetti economici che hanno firmato, lo scorso 24 giugno, la costituzione della rete che promuove una "Regione Bio & Biodiversity friendly". Autorevoli attori dell'agroalimentare (aziende private e della grande distribuzione), il sistema della conoscenza (scuole ed università), nonché produttori biologici, fornitori di mezzi tecnici, strutture leader della meccanizzazione, trasformatori, il mondo della ricerca applicata all'agricoltura, che hanno incoraggiato la nascita dell'associazione regionale "Rete Bio Innovativa del Veneto", che apporterà positive ripercussioni economiche grazie alla maggiore sostenibilità e biodiversità nelle produzioni agricole.

"Si tratta di un salto culturale che molte aziende, dal vino agli ortaggi, dai cereali alla frutta, vogliono fare - assicura Pietro Piccioni direttore regionale Coldiretti - e la nostra Associazione è pronta a sostenere questo percorso, affiancando una serie di partner importanti, tra cui gli allevatori, in grado di sostenere e rispettare una scelta convinta. Orientare le imprese ed assicurare loro il giusto appoggio in una nuova sfida della sostenibilità sono gli obiettivi di questo progetto".

Per sottolineare l'impegno assunto con la firma dello statuto a breve saranno promosse le certificazioni biologiche e legate alla sostenibilità, già operative che consentiranno di distinguere, sul mercato, chi intraprenderà questo cammino. "L'interesse è alto - garantisce Martino Cerantola presidente di Coldiretti Veneto - basti pensare che il Veneto bio conta migliaia di operatori e 15.800 ettari certificati destinati ad aumentare sensibilmente considerato il successo delle misure agroambientali a cui già 10 mila addetti ai lavori hanno ricorso". Negli ultimi anni è stata registrata una sempre maggior vocazione alla coltivazione ed all'allevamento con questo metodo alternativo come testimoniato dal sensibile aumento delle domande di adesione alla misura 11 del PSR 2014-2020. È evidente che il nostro territorio può esprimere ben altri numeri.

Solo nel 2015 la domanda di prodotti bio ha raggiunto un +20% e, per evitare che la domanda sia coperta dalle importazioni, è necessario incrementare la produzione nazionale di alimenti biologici (nel 2014 si è registrato un aumento del 47% rispetto al 2013 degli importatori di prodotti biologici)". Il mercato europeo registra un +7,6% ed un volume di affari pari a 26 miliardi di euro. L'Italia, con oltre 1,3 milioni di ettari, 55.000 operatori ed un fatturato di 4 miliardi di euro, rappresenta un riferimento per la richiesta di biologico di origine italiana, anche per la fiducia riposta sul sistema di produzione e sui controlli.

### Aderenti alla rete Regione Bio & Biodiversity friendly

**Produttori**: Aipo, Arav, AIGelsibachicoltura, Coldiretti Veneto, Opo

**Imprese distribuzione**: Ecor-NaturaSi

**Filiere corte bio**: Cà Verde, Fattoria alle Origini

**Trasformatori**: Agricola Grains, Pollo Ducale (Malocco), Latterie Vicentine, Redoro srl - Frantoi Veneti, Piazza Antonio, Giorgio e Stefano, Avicola Berlanda Edio & c.

**Fornitori mezzi tecnici**: Maschio-Gaspardo, Consorzio Agrario del Nord Est, Consorzio Agrario TV BL

**Università/Sistema Istruzione**: Facoltà di Agraria, Istituto agrario "Della Lucia" di Feltre

**Enti**: Gal Alta Marca Trevigiana.

# Sezione Veneta Pezzata Rossa Italiana

## *Tori consigliati secondo semestre 2016*

Miki Levis

Nella pagina si riporta la tabella con i tori scelti dalla Sezione regionale per il secondo semestre 2016. Come da un anno a questa parte si è cercato di mantenere nella media dei tori un equilibrio fra: latte-qualità-morfologia, mirando ad un rapporto fra tori provati/genomici sulla percentuale 60/40 circa. Parlando per nome della Sezione, credo sia sempre difficile fare delle scelte che soddisfino le esigenze di tutti, ma riteniamo che nel gruppo di circa 18/20 tori scelti, ogni allevatore possa utilizzarne alcuni in base alle proprie esigenze (latte, qualità o morfologia). Comunque ricordiamo a tutti che i tecnici di Arav sono a disposizione per consigli o proposte atte al miglioramento dell'attività di selezione della razza Simmental in Veneto.

| | NOME / MATRIC. | CROSS | IDA | LAT. KG | GR. % | PR. % | TA | MU | AP | MA | MUN. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | RC80 IT030990195820 | REFLEX OXALIN | 1025 | 900 | -0,02 | -0,09 | 95 | 103 | 105 | 110 | 100 |
| GE | LIVERIO IT039990035655 | HUTERA VALFIN | 1175 | 634 | 0,02 | -0,02 | 114 | 96 | 110 | 120 | 104 |
| GE | HOUSTON IT030990237757 | HUTERA SAMEN | 1075 | 555 | 0,01 | 0,01 | 105 | 100 | 104 | 113 | 92 |
| GE | WEMBLEY IT093990149895 | WILLE SAMEN | 1289 | 585 | -0,06 | 0,01 | 110 | 100 | 104 | 107 | 100 |
| GE | VERMENTINO IT029990041155 | VORUM GRANADO | 1158 | 538 | 0,01 | 0,04 | 93 | 100 | 102 | 114 | 113 |
| | WOBBLER DE946673832 | WATNOX MANDELA | 1404 | 968 | -0,1 | 0,01 | 104 | 110 | 106 | 107 | 103 |
| GE | PIACENZA AT632012828 | PASION WALDBRAND | 1420 | 707 | 0,16 | 0,01 | 111 | 101 | 115 | 111 | 113 |
| GE | MAGIER DE815784871 | MANIGO RAU | 1653 | 658 | -0,04 | 0,00 | 105 | 110 | 117 | 131 | 100 |
| | HUTERA DE941688886 | HUTMANN MADERA | 1678 | 951 | 0,16 | 0,04 | 121 | 103 | 111 | 118 | 105 |
| | PASION DE941387798 | PLANNER SAFIR | 1591 | 910 | 0,01 | 0,03 | 118 | 114 | 120 | 113 | 94 |
| | FLIPEX JB FR8519408742 | TRIONPHE REDON | 1426 | 1150 | 0,03 | 0,07 | 99 | 75 | 103 | 124 | 99 |
| | SERTOLI DE945623781 | SANDDORN GEBALOT | 1386 | 594 | 0,19 | 0,05 | 106 | 105 | 123 | 128 | 93 |
| | WILLNOESS DE945360060 | RUMGO MRBEAN | 1175 | 249 | 0,08 | 0,13 | 111 | 113 | 107 | 110 | 100 |
| | GS AT231585817 | WOLT MARTL | 1196 | 740 | -0,11 | -0,03 | 119 | 99 | 117 | 112 | 105 |
| | ROTBERG DE943258351 | ROUND-UP RUEGEN | 1202 | 576 | -0,1 | 0,05 | 112 | 115 | 107 | 110 | 98 |
| | VLAX DE944468244 | RUMGO GEBALOT | 1224 | 320 | 0,2 | 0,15 | 117 | 121 | 111 | 107 | 108 |
| | RIJEKA DE943757250 | RAU WATERBERG | 1262 | 576 | -0,05 | 0,11 | 89 | 102 | 104 | 114 | 107 |
| | WELFENPRIN DE946396959 | WATNOX RAU | 1326 | 506 | 0,03 | 0,04 | 112 | 114 | 111 | 113 | 99 |
| | | MEDIA | 1315 | 673 | 0,02 | 0,03 | 108 | 105 | 110 | 115 | 102 |

Paolo Bellamoli

# FIERA AGRICOLA a Sant'Anna d'Alfaedo

## grande partecipazione nella valutazione dei cavalli a Sant'Anna d'Alfaedo migliore della mostra (best in show) è risultata Solaria

La montagna ed i cavalli, binomio perfetto, tornano protagonisti a Sant'Anna d'Alfaedo (VR). Con questo spirito, infatti, lo scorso 27 luglio l'Associazione regionale allevatori del Veneto, con la collaborazione dell'amministrazione comunale, ha organizzato la tradizionale Fiera agricola. Un evento sempre molto atteso e che conta su una buona partecipazione di allevatori, appassionati e cittadini, che arrivano in montagna per trascorrere una giornata all'insegna della cultura contadina. "È importante che gli amministratori locali comprendano l'importanza di questi eventi - commenta il direttore di Arav, Adriano Toffoli, presente alla manifestazione - che rivestono un ruolo determinante nel tenere viva la montagna ed al contempo contribuiscono a valorizzare le aziende che vi lavorano con dedizione e costanza. Un impegno che non è certo facile e che merita tutto il nostro rispetto, anche perché le produzioni che ne derivano sono di altissima qualità e si distinguono, con un latte straordinario che poco ha a che vedere con le caratteristiche di quello omologato che si trova sugli scaffali della grande distribuzione, frutto del lavoro delle multinazionali". L'appuntamento di Sant'Anna d'Alfaedo è stato

organizzato dalla sezione cavalli di Arav, presieduta da Elvio Coati, ed ha offerto una straordinaria mostra di cavalli di razza Haflinger della provincia di Verona e non solo. Alla mostra hanno preso parte 53 soggetti. Tra gli **11 puledri** (6 maschi e 5 femmine), miglior puledro: Whisky da fattrice Robi e stallone Wilson II-R di Coati Elvio di Pescantina (VR); miglior puledra: Zoe da fattrice Quadrille e stallone Aksel-Lund-O di Trevisani Marco di Verona (VR). Tra le **18 puledre iscritte al registro fattrici** due ripunteggi. I risultati delle valutazioni sono stati: n. 7 "IB" molto buono; n. 3 "IB" buono; n. 6 IIA buono e n. 4 IIA discreto. Ben 28 i soggetti che hanno partecipato al confronto, oltre alla categoria puledri, e si sono così classificati:

**Categoria puledre fino ad un anno**: VICKY Di ORLANDI ANTONIO FUMANE (VR)

**Categoria puledre di 2 anni**: Umbra di Formenti Cesare di San Pietro Incariano (VR)

**Categoria fattrici da 3 a 5 anni**: Solaria di Raschetti Valerio di Ardenno (SO)

**Categoria fattrici da 6 a 10 anni**: Quendi di Zampini Giovanni di Pescantina (VR)

**Categoria fattrici di oltre 10 anni**: Alice di Coati Elvio di Pescantina (VR)

**Migliore della mostra (best in show) è risultata Solaria**.

# Diagnosi precoce di gravidanza

L'Associazione allevatori del Veneto, attraverso il proprio **Laboratorio Analisi**, effettua la diagnosi precoce di gravidanza su campioni dei controlli funzionali oppure su singoli campioni al di fuori dei controlli funzionali.

**Il test IDEXX Milk Pregnancy** rileva le glico proteine (PAGs) associate alla gravidanza nel latte bovino e caprino.
Il test può essere eseguito sui campioni di latte:

- ⇒ **60 giorni dopo il parto**
- ⇒ **28 giorni dopo la fecondazione**

È un test utile negli allevamenti che non hanno un servizio di diagnosi precoce di gravidanza con il veterinario ed ha un'ottima attendibilità.

**Il test può essere richiesto al controllore o al laboratorio (sig. Littamè - 0444 396947 o sig. Bettio - 0444 396946)**